

“ Scateniamo ”

le Nonnette

• di **Rossano Nicoletto** (*)

Siamo alle solite!

Si cambia tutto per non cambiare nulla! Smettiamola di raccontar frottole! Veniamo al punto:

prendendo spunto da alcuni articoli apparsi recentemente su *Auto & Moto Storiche* e dopo un attenta lettura di tutti i disegni e le proposte di legge presentati finora, sono giunto ad una conclusione: o i presentatori dei DDL e dei PDL si sono accordati tra loro o li ha scritti qualcun altro!

Spero tanto di essermi sbagliato, ma nel dubbio ho deciso di avviare un'azione massiccia che conduca finalmente, almeno per una volta in questo sistema "creativo", ad una legge che rappresenti veramente gli appassionati di veicoli storici, che sono parecchie centinaia di migliaia, ad essere degnamente rappresentati, cosa attualmente ben lontana dall'accadere.

Mi chiedo: ma è mai possibile che quando si instaura un monopolio in Italia, non si riesca a schiodarlo nemmeno dopo qualche decina d'anni? Anzi, di solito si autoalimenta e diventa sempre più opprimente (vedi larghe falde del mondo economico e politico italiano). Da una statistica fatta, risulta che buona parte dei soci dell'attuale Ente Monopolista (che per comodità chiameremo EM), lo siano esclusivamente perché tutte le istituzioni e tutte le assicurazioni chiedono esclusivamente documenti dell'EM in questione per ottenere assicurazione ridotta, reimmatricolazio-

ne, trasferimento di proprietà e bollo ridotti e per qualsiasi altra incombenza burocratica riguardante i mezzi storici.

E' evidente che vi è la necessità di spingere per la presentazione di un disegno di legge giusto e/o per modificare quelli finora presentati, in modo che diventino aderenti ai bisogni degli appassionati che tanti sacrifici compiono tutti i giorni, senza nessuna o quasi facilitazione da parte dello stato, per poter mantenere in buone condizioni i loro gioiellini. Sono convinto che se metteremo insieme tutte le nostre forze, diventeremo un gruppo talmente grande e territorialmente esteso che quando urleremo, ci udiranno persino dall'altra parte del globo. Voglio proprio vedere se faranno finta di non sentire anche stavolta!

Smettiamola di raccontar frottole!

Credo che a nessuno sia sfuggito che i milioni di euro che alimentano l'EM in questione, siano frutto del monopolio e che inducano gli attuali monopolisti a voler conservare tale posizione. Di contro il governo sta cercando di eliminare altri monopoli, incentivando la concorrenza e liberalizzando certi settori, proprio al fine di migliorare i servizi e far diminuire le tariffe. E' assodato, perché è stato verificato in tutto il resto d'Europa, che agendo in questo modo si hanno solo dei benefici per i cittadini, mentre l'attuale EM può applicare le tariffe che vuole, oltre a tenere una posizione d'inerzia rispetto a certi problemi, dal momento che nessuno può contestarla, per i

motivi sopra citati.

Gli effetti negativi di questa assenza di rappresentatività si sono già visti in questi anni, ne parlano in tutti i forum di discussione dedicati alla passione per i veicoli d'interesse storico e in tutti i convegni di settore. E' chiaro che manca un elemento di coesione per poter contrastare questo disastro, che ha causato la distruzione di molta parte del patrimonio storico motoristico italiano, dovuta alle infinite rottamazioni, statali e non, ed al silenzio/ assenso dell'EM e degli altri enti riconosciuti. Voglio sottoporre alla vostra attenzione un esempio eclatante: qualche tempo fa sono entrato in un concessionario Fiat, perché mi avevano segnalato la presenza di una splendida 850 coupè prima serie azzurra; ho chiesto se era in vendita e mi sono sentito rispondere che, non solo non si poteva acquistare, ma che non si sarebbe neppure potuto reimmatricolarla, dal momento che i veicoli demoliti con i contributi statali, non si possono far resuscitare. Sacrilegio! Pensate a quante volte è successo negli ultimi 20 anni e capirete da soli come un pezzo di storia del nostro paese se ne sia andato per sempre, senza peraltro avere una giustificazione di carattere ecologico. Io sono assolutamente a favore del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni nocive; il RIVS sta preparando un progetto rivoluzionario nella sua semplicità, col contributo delle migliaia di soci che sono veri appassionati e che coinvolgerà le famiglie a partire dai loro rappresentanti più giovani, i nostri figli, per i quali vorrei un futuro migliore e meno condizionato dalle multinazionali. Ma è dimostrato scientificamente (verificare tabelle su www.rivs.it) che le emissioni attribuibili ai veicoli a motore, corrispondono ad appena il 4% del totale e che le

auto storiche a benzina, che sono la quasi totalità delle storiche ancora circolanti, inquinano meno di un'auto euro 4 a gasolio senza filtro antiparticolato (ahimé non obbligatorio) e sono lo 0,01% della massa circolante (media calcolata per eccesso, dal momento che molte delle "nonnette a motore" non escono nemmeno alla domenica per andare a messa, vista la veneranda età). Esiste inoltre un problema di trasporto merci, che in Italia avviene per l'80% su gomma, al contrario degli altri paesi europei, dove tale soglia sta tranquillamente sotto il 50%. Per non parlare del trasporto pubblico, spesso inefficiente e non adeguatamente incentivato per lo stesso motivo per cui si è abusato delle rottamazioni, per favorire cioè la vendita di auto nuove, in favore di chi ve lo lascio immaginare, siete grandicelli abbastanza per capire. Ma sapete quanti quintali di petrolio se ne vanno per costruire un'auto nuova? E le fabbriche per realizzarla, quanto inquinano (ferro, plastica, vernici, solventi, gomma, ecc)? Ma sapete che tutti gli occupati nelle fabbriche automobilistiche, potrebbero essere impiegati nella costruzione di pannelli solari assolutamente sotto utilizzati in Italia (ne abbiamo 20 volte meno dell'Austria, che è più piccola ed il sole lo vede sì e no qualche oretta al giorno e d'inverno se lo sogna!)? In questo modo si abbasserebbe drasticamente il loro costo, con enormi benefici per tutti. Basterebbe che il governo, invece di proporre delle defiscalizzazioni, facesse una legge nazionale, al pari di quelle comunali approntate in diversi comuni dell'hinterland milanese, per determinarne l'uso obbligatorio oltre ad altri accorgimenti utili per risparmiare l'80% di energia (di conseguenza ridurre dell'80% le emissioni), nelle abitazioni e nelle fabbriche, allo-

ra si che vedremo dei miglioramenti sensibili nella qualità dell'aria, altro che rottamando alcune centinaia di vecchi catorci a noi però tanto cari. Ma pensate veramente che chi ha un certo numero di veicoli storici e, spesso, possiede anche auto e moto "normali", essendo costretto a disfarsi di parte del suo patrimonio storico, sia costretto ad acquistare altre auto nuove? Chi ha fatto questi conti si sbaglia di grosso! In una situazione del genere verrebbero penalizzati solamente certi centri, soprattutto al sud, dove l'età media delle auto è più alta e dove si trova più facilmente qualche appassionato che è "costretto" a contare solo sul suo amato veicolo storico, auto o moto che sia, per spostarsi; volete lasciarlo a piedi? Allora fornite dei mezzi pubblici adeguati almeno.

Smettiamola di raccontar frottole!

Sul fronte assicurativo le cose sembrano andare di male in peggio. Ricevo notizie da diverse parti, che parlano di Compagnie Assicuratrici, che fino a poco tempo fa assicuravano veicoli di club non affiliati ad EM, ma hanno "stranamente" e repentinamente deciso di chiudere i rubinetti, su pressione di organismi esterni. Cui prodest? Semplice, questo significa altre migliaia di nuovi soci per EM, che gongolerà sicuramente.

E' giunta l'ora di farsi sentire! Vi spiego come RIVS intende agire: stiamo promuovendo una petizione on-line che vi impegnerà pochi secondi, basta andare su www.scateniamolenonnette.com, inserire nell'apposito spazio il vostro nome, l'e-mail, la città, cliccare sul pulsante ed il gioco è fatto! Attraverso tale petizione vogliamo dimostrare che, se ci hanno messo due anni per far abolire le ricariche telefoniche, noi ci metteremo meno di un anno per far presentare e, pos-

sibilmente, far approvare, un DDL veramente rappresentativo della volontà della maggioranza degli appassionati di veicoli d'epoca. Il DDL che allo stato attuale sembra essere quello più aderente è l'1122 dei senatori Salvi e Berselli, firmato da altri 21 senatori tra i quali: Formisano, Ghedini e Brutti che considero persone preparate e veri appassionati. Basterebbe eliminare la parte che prevede al punto 4 dell'art. 1, il riconoscimento di una federazione internazionale, altro ente privato e per di più straniero, che non può riconoscere nessuno, e cosa non trascurabile, ha tra i propri dirigenti di primo piano, lo stesso responsabile dell'attuale EM. Si deduce che tale organismo, pur avendone la possibilità, si guarderebbe bene dal riconoscere (o meglio sarebbe dire affiliare) altre associazioni che le diventerebbero concorrenti (provare per credere). A mio modesto avviso, dovrebbe essere sufficiente dimostrare la consistenza richiesta al Ministero preposto, che avrà la facoltà di controllare che la documentazione sia corretta, magari dotandosi di una commissione apposita, purchè tale commissione non sia composta dai soliti noti, che attuebbero, in puro stile italico, il solito ostruzionismo per evitare che si arrivi ad una seppur parziale liberalizzazione. Per evitare furbate future, si potrebbe proporre di inserire tra gli enti autorizzati, anche quelli che allo stato attuale già dispongono delle caratteristiche e della rappresentatività richieste in quasi tutti i nuovi DDL, per ottenere il riconoscimento Ministeriale. Tra questi spetterebbe l'inserimento di diritto anche al RIVS, che dispone di circa 38.000 soci, suddivisi in quasi 100 club; numeri che al momento della lettura della presente, saranno certamente già aumentati, vista la formidabile percentuale di

crescita registrata in pochi anni. Dicevamo, con questa piccola modifica ed eventuali altri lievi aggiustamenti che verranno proposti da coloro che decideranno di appoggiare la nostra iniziativa, il DDL Salvi-Berselli-Formisano ed altri, dovrebbe ottenere l'ok degli appassionati.

Il tempo a disposizione non è molto, dal momento che i vari DDL e PDL sono già in fase di discussione.

Mi preme però sottolineare che non ha senso questo accanimento per cambiare una legge e far rimanere tutto come prima o addirittura peggiorare le cose. Allo stato attuale, moltissimi riescono ad ottenere le agevolazioni di legge già dai 20 anni; se il limite verrà portato a 25 o 30 anni addirittura, come chiesto da più parti, si determinerà la demolizione di altre migliaia di veicoli e di un'altra importante fetta di storia italiana. Da non trascurare anche la conservazione di importanti auto e moto straniere che sono di proprietà di altrettanti collezionisti italiani; credo che nessuno sarebbe felice di sapere ch'è andato distrutto un Guttuso, ma nemmeno che la stessa fine l'abbia fatta un Van Gogh, non vi pare? Per consumare questo scempio quale scusa utilizzeranno? Semplice, l'europeizzazione. Ma dico io, l'Italia ha molte, troppe leggi (in valore assoluto circa sette volte di media più degli altri paesi del vecchio continente), che non sono al livello di quelle europee, tra l'altro non applicandole nella realtà; mi chiedo perché, almeno una volta, non ne possiamo partorire una migliore!?

Smettiamola di raccontar frottole!

Cari appassionati, conviene sbrigarsi prima che si commetta un ulteriore carneficina ai danni del patrimonio motoristico nazionale ed internazionale e si agevoli l'interesse di pochi a scapito

della maggioranza degli innamorati delle nonnette.

Uniti ce la faremo, non ne dubito e, se non troveranno qualche escamotage per ridurci al silenzio, cosa che temo fortemente, ci faremo sentire, eccome se ci faremo sentire! E' giunta l'ora di superare le divisioni e di unirci sotto un'unica bandiera, per difendere l'interesse di tutti. Se ognuno continuerà a sorvegliare il proprio orticello, le cose non potranno che peggiorare. Finora, divisi, abbiamo fatto le fortune dell'attuale monopolio e degli enti ad esso collegati, sembra arrivato il momento di cambiare rotta. Prometto, anche perché lo prevede la legge, che in ogni caso, ogni singola realtà che si unirà a noi manterrà la propria indipendenza e credo che nessuno possa, allo stato attuale, sostenere il contrario. Se vi è qualcuno che vuole instaurare una dittatura, lo dica apertamente e se invece qualcun altro vuole sostituire l'attuale monopolio, si faccia pure avanti, a noi questo "privilegio" non interessa! Abbiamo visto tutti cosa hanno prodotto e cosa producono le dittature. Se volete, fate pure, ma non certo col mio assenso ne con quello di tutte le donne e gli uomini liberi di questo paese! Stiamo elaborando la strategia per giungere ad una conclusione positiva e di cui potete trovare uno stralcio a seguito della presente, la quale sarà naturalmente integrata con i vostri suggerimenti, così da poterla trasferire a chi di competenza. In attesa di conoscere le vostre opinioni ed eventuali disegni di legge da proporre e/o correzioni da proporre per gli attuali, vi saluto ad un filo di gas.

(*) Presidente Nazionale R.I.V.S. - Registro Italiano Veicoli Storici.